

SICUREZZA

SAN CRISTOFORO: -21, LIBRINO: -31, NESIMA: -30, CENTRALE: -45, BORGO: -25. OGNI GIORNO IMPIEGATI SU STRADA 200 AGENTI SU 1.100

Il Siap: Vendemmia, Commissariati depotenziati

● L'analisi del sindacato dopo l'ennesima aggressione al Pronto soccorso. Donna denunciata in seguito all'ultimo caso

«Non si combatte la criminalità con le statistiche, che possono essere determinate anche dal calo delle denunce». Nessun commento dal **questore** **Marcello Cardona**, al quale abbiamo chiesto una replica.

Gerardo Marrone

●●● "Non si combatte la criminalità con le statistiche, che possono essere determinate anche dal calo delle denunce, ma con uomini e mezzi. La **Polizia** di Stato catanese è arretrata nei quartieri, svuotando i commissariati sezionali". Per il **Siap** e per il suo segretario Tommaso Vendemmia, è allarme-sicurezza in città. Gli ultimi "sintomi", almeno stando all'organizzazione degli agenti di **Polizia**, sono rappresentati dalle recenti minacce che un carabiniere avrebbe ricevuto mentre si trovava in casa e dalla aggressione denunciata la scorsa settimana da una dottoressa in servizio nel Pronto soccorso dell'ospedale "Vittorio". Il segretario del **Siap** parla di "episodi figli dell'impunità diffusa e di scelte che oggi producono i primi effetti". E ancora: "Il massimo responsabile della sicurezza pensa di spostare la **Polizia** nella zona industriale e lascia i Commissariati al loro destino". Nessun commento dal **questore** **Marcello Cardona**, cui abbiamo chiesto una replica. Ieri, intanto, la **Questura** ha reso noto che una trentanovenne è stata identificata e denunciata per l'episodio avvenuto al "Vittorio": dovrà rispondere di violenza e minaccia a pubblico ufficiale, interruzione di pubblico servizio e danneggiamento. L'indagata, madre di una paziente, avrebbe malmenato la vittima strappandole,

poi, il telefonino dalle mani per impedire che chiamasse le forze dell'ordine

Tommaso Vendemmia spiega che "oggi i Commissariati sono al di sotto della loro forza, di oltre il 50 per cento". "Ad esempio - precisa - San Cristoforo è passato da 35 agenti a 14; Librino da 57 a 26 agenti; Nesima da 55 ad appena 25; il Centrale da 90 a 45, Borgo da 60 a 35. Effetto dei tagli? Su millecento poliziotti che compongono la forza della **Questura** di Catania, appena 200 giorno vanno su strada per il controllo del territorio. Noi crediamo, quindi, che i problemi siano effetti di scelte locali sbagliate, quale quello di concentrare uomini e mezzi in articolazioni diverse della **Questura**, oltre che dell'incapacità di risolvere problemi quale la frammentazione degli uffici di **polizia** che costano circa 50 poliziotti al giorno per la vigilanza". Sulle violenze ai danni della dottoressa del "Vittorio" è intervenuta, ieri, pure la consigliere comunale Pd Ersilia Saverino. L'esponente di maggioranza chiede di "potenziare la sicurezza all'interno delle guardie mediche e dei pronto soccorsi". In una nota, aggiunge: "Rischiare di essere aggrediti, derubati, minacciati oppure picchiati durante lo svolgimento del proprio dovere. Questo è quello che succede a tanti dottori che operano all'interno delle Guardie Mediche e dei Pronto Soccorsi di Catania e della provincia etnea. Strutture che accolgono necessità di ogni tipo e che finiscono spesso nel mirino di ladri, delinquenti oppure maleducati. L'ultimo caso è ancora più grave dei precedenti perchè non

riguarda un presidio sperduto in qualche zona remota della provincia ma il centralissimo "Vittorio Emanuele" di via Plebiscito. Un medico costretto a subire minacce e pressioni di ogni genere, perchè la sua unica colpa era quella di aver fatto il proprio dovere. Già mesi fa ho presentato una interrogazione consiliare all'indomani dell'aggressione subita dalla dottoressa al presidio della guardia medica di Nicolosi, chiedendo sicurezza e serenità per chi svolge un lavoro così importante sul territorio. Interrogazione che ancora oggi non ha avuto risposta".

"Esprimo insieme al collega Giuseppe Catalano, profonda vicinanza e solidarietà alla dottoressa vigliaccamente aggredita al Vittorio Emanuele - conclude Ersilia Saverino - e, allo stesso tempo, chiedo il miglioramento degli standard di controllo all'interno di un servizio pubblico strategico ed indispensabile per l'intera collettività qual'è il pronto soccorso, così per la guardia medica e per il 118. Serve un tavolo tecnico cui devono partecipare **Questura**, Prefettura istituzioni politiche e tutti i rappresentanti delle forze dell'ordine. Lo scopo è quello di assicurare ai presidi citati tutte le misure rivolte a garantire la sicurezza al personale medico, che spesso si ritrova a lavorare da solo e talora in luoghi isolati soprattutto nei paesi dell'hinterland etneo. Nel ruolo che ricopre è, ovviamente, obbligato a dare accoglienza a qualunque richiesta di soccorso ma questa condizione espone inevitabilmente la categoria, soprattutto le donne, ad altissimi rischi". (*GEM*)





Una immagine della Centrale operativa della Questura